

PIERO MEDAGLI¹, ANGELA ROSSINI², GIOVANNI QUITADAMO²,
SAVERIO D'EMERICO³, ALESSIO TURCO¹

¹Laboratorio di Botanica sistematica ed Ecologia vegetale, Di.S.Te.B.A., Università del Salento

²GIROS sez. Gargano

³Università degli studi di Bari "Aldo Moro"

e-mail: pietro.medagli@unisalento.it

CONSIDERAZIONI TASSONOMICHE E FITOGEOGRAFICHE SU *OPHRYS MATTINATAE*, SPECIE NUOVA DEL GARGANO

RIASSUNTO:

Gli autori descrivono un nuovo *taxon*, endemico della Puglia: *Ophrys mattinatae* Medagli, Rossini, Quitadamo, D'Emérico, Turco sp. nov. rinvenuto nel territorio comunale di Mattinata (FG). La nuova entità, assieme ad *O. oestrifera* subsp. *montis gargani* Van der Vijver & W. Van Looken, rappresenta l'estrema propaggine occidentale del gruppo di *O. oestrifera* caratterizzato da un areale distributivo tipicamente orientale. Pur condividendo similarità con *O. oestrifera* subsp. *montis gargani*, la nuova entità si differenzia nettamente per: forma e dimensioni delle gibbosità basali, un periodo di fioritura che non si sovrappone con la suddetta sottospecie, ma che comincia dalla seconda metà di maggio per terminare entro la prima decade di giugno e l'habitat in cui si rinviene che è caratterizzato da stadi degradativi del climax di lecceta. È possibile inoltre ipotizzare, in tempi remoti, la presenza di uno o più eventi stocastici che abbiano trasportato, attraverso il vento, i sottili e leggeri semi dalle regioni orientali verso il Gargano, favorendo l'insorgenza di processi speciativi facilitati successivamente dall'isolamento geografico. Una seconda ipotesi di dispersione potrebbe essere correlata alla "migrazione" di un cospicuo contingente di piante orientali che potrebbe essere avvenuta durante le ultime glaciazioni.

SUMMARY

The authors describe a new *taxon*, *Ophrys mattinatae* Medagli, Rossini, Quitadamo, D'Emérico & Turco that was found in Mattinata (FG). *O. mattinatae*, also with the recently described *O. oestrifera* subsp. *montis gargani*, are the most southwestern representative species of the *O. oestrifera* complex which has an Eastern distribution range. *O. mattinatae* has morphological similarity

with the sympatric *O. oestrifera* subsp. *montis gargani*, such as the color of the basal field, in the case always bright-red or orange-red, and the pilosity of the lateral horns with the hairs mainly located outside and a glabrous often yellow-coloured horn-inside, but which it differs mainly for the length of gibbae, phenology, and habitat. We also hypothesized the presence, in the past, of stochastic wind-induced events, that would have favored seed dispersal, or that Gargano's colonization could have occurred through "physical dispersion" during the last ice ages, which made possible bridges terrestrial contact between Apulia and Eastern regions of Europe.

INTRODUZIONE

Le *Ophrys* a fiore scolopaxoide possono essere separate in due gruppi caratterizzati da una netta separazione geografica: il gruppo a distribuzione Mediterraneo-occidentale, costituito esclusivamente da specie appartenenti al gruppo di *O. scolopax* che si distribuiscono principalmente in Francia, Nord Africa, penisola iberica ed Italia, dove l' areale raggiunge i limiti più orientali, ed il gruppo a distribuzione Mediterraneo-orientale caratterizzato esclusivamente da morfotipi appartenenti ai gruppi *O. oestrifera* ed *O. heldreichii* (DELFORGE, 2005; VAN DE VIJVER et al., 2010). L'Italia ed in particolare il Gargano, rappresentano, quindi il punto di contatto tra gli areali di distribuzione tra i gruppi *scolopax* ed *oestrifera* (DELFORGE, 2005; AA. VV., 2009; VAN DE VIJVER et al., 2010).

In un recente studio DEVILLERS and DEVILLERS-TERSCHUREN (2004) hanno approfondito le problematiche riguardanti le *Ophrys* a fiore scolopaxoide dell'area orientale adriatica ed egeica. In particolare nell'area dell'arcipelago dalmata vengono riconosciute due specie costantemente scolopaxoidi: *Ophrys zinsmeisteri*, specie isolata, a grandi fiori, del golfo di Quarnero e *Ophrys rhodostephane*, specie a piccoli fiori, lungamente "cornuti", nella regione mediterranea del sud della Dalmazia, entrambe caratterizzate da sepal e petali vivamente colorati di rosa. Una terza specie, occasionalmente scolopaxoide, a fiori molto grandi, *Ophrys pharia*, è nota a Hvar e viene considerata come endemica di quest'isola. Per meglio definire i rapporti tra queste tre specie essi analizzano il complesso di *Ophrys oestrifera*. A tal proposito *O. oestrifera* Steven in M.-Bieb. è considerata endemica della Crimea. *O. abchasica* (Kumpel) P. Delforge e *O. cornuta* Steven in M. Bieb. sono provvisoriamente utilizzate per comprendere l'insieme delle piante del Caucaso, della catena hyrcaniana, del Zagros, della catena pontica e delle regioni vicine, un insieme, secondo i suddetti Autori, sicuramente ancora troppo poco suddiviso. Il binomio *O. bicornis* Sadler è conservato per le piante dell'Ungheria, Romania, Bulgaria, Serbia e Bosnia-Herzegovina. Le piante della regione mediterranea di Grecia e di Turchia costituiscono un insieme estremamente multispecifico. Un gruppo parzialmente scolopaxoi-

de e parzialmente fucifloroide, del quale *Ophrys heldreichii* è un esempio emblematico, sembra principalmente insulare ed est egeico. Si caratterizza per la coesistenza di *taxa* a gibbosità latero-distali interamente glabre e *taxa* a forte pelosità, così come *taxa* variabili per ciò che concerne questo carattere. In particolare *O. schlechteriana*, specie a grandi fiori, labello allungato e cavità stigmatica spesso sproporzionatamente grande è probabilmente un rappresentante di questo gruppo nella penisola ellenica. Un complesso greco di tipo scolopaxoide è caratterizzato da una pelosità del labello disposta a corona ben definita e manifestamente imparentata al gruppo di *O. oestri-fera*. Differisce collettivamente dalle specie sub steppiche del gruppo per i petali molto più corti. La polispecificità di questo complesso è conosciuta da lungo tempo. In Grecia continentale può essere riconosciuto un minimo di tre specie. Due specie sono a grandi fiori, in media più grandi di quelli di *O. bicornis*. *O. crassicornis* fiorisce tardi ed ha una distribuzione soprattutto ionica e ovest ellenica. *O. sepioides* fiorisce tardi, principalmente in maggio e giugno, ed è soprattutto caratteristica delle regioni sub mediterranee della Grecia nord-occidentale: Il suo labello è molto grande, la cavità stigmatica proporzionatamente piccola. Una specie a fiori da medi a piccoli è *O. cerastes*, che fiorisce più o meno in contemporaneità con *O. sepioides* in tutta la Grecia. È generalmente la specie più comune del gruppo e quella che è stata indicata con nomi di *oestri-fera* e *cornuta*, binomi che appartengono ad entità extra-elleniche. Piante a fiori molto piccoli che fioriscono contemporaneamente a *O. cerastes*, e delle entità che fioriscono presto, a fiori medi da una parte, a fiori molto piccoli dall'altra, sono provvisoriamente mantenuti all'interno di un concetto allargato di *O. cerastes*. In questo contesto può essere tentata una valutazione delle affinità fitogeografiche delle piante adriatiche. *O. pharia* e *O. zinsmeisteri* che possono essere considerati dei rappresentanti nord-occidentali di *O. heldreichii* e costituiscono un ponte tra questa e le piante italiane e medio-europee del gruppo di *O. fuciflora*.

O. rhodostephane sembra un membro del gruppo di *O. oestri-fera* con una certa originalità e delle affinità a tratti con le piante mediterranee e sub mediterranee della Grecia e con *O. bicornis*. Potrebbe anche essere un terzo rappresentante regionale del gruppo di *O. heldreichii*, imparentato con *O. pharia* e *O. zinsmeisteri*. Per quanto riguarda specificatamente il Gargano DEVILLERS and DEVILLERS-TERSCHUREN (2004) indicano una certa affinità fra gli esemplari fotografati fioriti in aprile indicati come *O. oestri-fera* subsp. *oestri-fera* da LORENZ and GEMBARDT (1987), da ROSSINI and QUITADAMO (2003) e DEL FUOCO (2003) con *O. bicornis*; mentre per gli esemplari fotografati in maggio da DEL FUOCO (2003) evidenziano una certa affinità con *O. rhodospephane* e *O. zinsmeisteri*. Infine per l'entità garganica definita come *O. bre- mifera* da ROSSINI and QUITADAMO (2003) ipotizzano trattarsi di un *taxon* non ancora descritto e di tipo endemico. A tal proposito DEVILLERS and DEVILLERS-TERSCHUREN. (2004) interpretano il binomio *O. bre- mifera* (*Ophrys oestri-fera* subsp. *bre- mi-*

fera (Steven) K.Richt.) quale ibrido tra *O. abchastica* e *O. apifera* e descrivono una nuova specie denominata *O. ceto* Devillers, Devillers-Terschuren & Delforge, ad areale egeico che si spinge ad est fino all'Epiro e all'arcipelago ionico, precedentemente identificata da vari autori come *O. bremitifera*. Pertanto essi non includono deliberatamente in *O. ceto* l'entità affine presente in Gargano che indicano essere una specie differente, non ancora descritta, a distribuzione endemica.

DISCUSSIONI

L'elevata affinità floristica della Puglia con le regioni transadriatiche deve essere probabilmente ricondotta, per una parte preponderante, alle variazioni del livello marino avvenute durante l'ultima glaciazione attraverso la dorsale attuale Gargano-Tremiti-Pelagosa, Montenegro (AA. VV., 2005) (Fig. 1).



Fig. 1 - Paleogeografia dell'Italia nel Pleistocene, durante la glaciazione di Riss (La Greca, 2005).

La presenza del gruppo di *O. oestrifera* in Italia, potrebbe pertanto essere attribuibile da un lato all'accidentale introduzione causata dal vento (VAN DE VIJVER et al., 2010), ma più probabilmente la sua presenza, se associata al massiccio contingente di piante orientali che caratterizza la Puglia, potrebbe essere correlata ad una "migrazione" di un cospicuo contingente di piante orientali avvenuta, appunto, durante le ultime glaciazioni. L'isolamento geografico, associato all'elevata plasticità che caratterizza il genere *Ophrys* (SCHIESTL, 2005), ha progressivamente condotto le piante pugliesi a fenomeni introgressivi e speciativi.

La nuova entità del gruppo di *Ophrys oestrifera* individuata a Mattinata, e per questo denominata *Ophrys x mattinatae*, ha fiori con sepalii ovato-lan-

ceolati (12-15 x 5-6 mm), di colore variabile da verdi a bianchi o biancososati, muniti di un'evidente nervatura centrale, ribattuti; petali triangolari-allungati (4-5 x 2-3 mm), generalmente più lunghi e larghi di quelli di *O. ceto* (1,5-4,5 x 1-2 mm) vellutati, spesso auricolati (raramente auricolati in *O. ceto*), di colore variabile dal verde al bianco al rosa, quasi generalmente non concolori ai sepali (in *O. ceto* sono generalmente concolori). Labello convesso, più tozzo e meno fusiforme che in *O. ceto*, vellutato, bruno rossastro più o meno scuro, munito di gibbosità misuranti 4-5 mm di lunghezza (2-4 in *O. ceto*); macula variabile, a disegno complesso, di colore dal blu al grigio - violaceo, finemente bordata di bianco. Campo basale rossastro, spesso concolore al labello. Cavità stigmatica generalmente chiara (non di colore grigio scuro come in *O. ceto*). Apicolo ben sviluppato e trilobo. Fiorisce in maggio, mentre *O. ceto* ha fioritura in aprile. L'habitat è rappresentato da margini di lecceta e praterie.

La recente descrizione di *Ophrys oestriifera* subsp. *montis-gargani* (VAN DE VIJVER et al., 2010), la cui distribuzione si sovrappone nelle stesse località dove era precedentemente nota *Ophrys oestriifera* subsp. *oestriifera* Auct (= *O. scolopax* Cav. subsp. *cornuta* Steven = *O. rhodostephane* Devillers & Devillers-Terschuren) stabilisce, di fatto, che la subsp. *cornuta* non sia presente in Gargano, in accordo anche con DELFORGE (2005) che indica dubitativamente questa specie per l'Italia.

O. mattinatae ha diverse affinità con *O. montis gargani*, ma ne differisce nettamente per la lunghezza e la forma delle gibbosità basali, per la forma non ampulliforme del labello. Inoltre *O. mattinatae* non è simpatica con *O. montis gargani* e si rinviene sempre in stazioni ben distinte e lontane, in habitat del tutto differente rappresentato da radure e margini della lecceta, mentre *O. montis gargani* è tipica delle pinete costiere a pino d'Aleppo. Inoltre *O. mattinatae* fiorisce circa venti giorni dopo la fine della fioritura di *O. oestriifera* subsp. *montis gargani*.

Descriptio

Planta 15-20 (30) cm alta; folia basalia ovato-lanceolata; spica laxa, 3-6 floribus ornata; sepala ovato-lanceolata, 12-15 x 5-6 mm, rosea, albida vel viridia cum nervura viridi; petala parva (4-5 x 2-3 mm) rosea, albida vel viridia; longitudine 1/3-1/5 sepalorum partes aequantia; labellum integrum, quadrangulatum, convexum, 12-13 x 10-11, obscuro-fuscum, margine villosa; gibberibus basalibus prominentibus; macula caeruleo-grisacea, albomarginata; appendix flavo-viridis, triangulata; floret maio, in locisgramineis et lapidosis (Fig. 2).

Holotypus: Apud Mattinata (Fg), legit A. Turco & P. Medagli, LEC 11-05-2012.

Etymologia: Ex nomine urbi ubi prima inventum, taxon dicatur.



Fig. 2 - *Ophrys mattinatae*.

BIBLIOGRAFIA

- A.A.V.V., 2005 – Stato della biodiversità in Italia. Blasi C., Boitani L., La Posta S., Manes F., Marchetti M. (eds.). Palombi editore.
- DELFORGE P., 2005 – Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Ed. Delascxhaux et Niestlé.
- DEL FUOCO C., 2003 – Orchidee del Gargano. Edizioni del Parco.
- DEVILLER P., DEVILLER-TERSCHUREN J., 2004 – Scolopaxoid *Ophrys* of the Adriatic. Diversity and biogeographical context. Natural. Belges 85 (Orchid7): 188-234.
- LA GRECA R.M., 2005 – Vicende paleogeografiche e componenti della fauna italiana. In: MINELLI A., CHELMINI C., ARGANO R., RUFFO (eds.). La fauna in Italia. Touring editore, Milano e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: 360-376, Roma.
- LORENZ R., GEMBARDT C., 1987 – Die Orchideenflora des Gargano (Italien). Mitt. Bl. Arbeitskr. Heim. Orch. Baden-Wurt. 19 (3): 385-756.
- ROSSINI A., QUITADAMO G., 2003 – Orchidee spontanee del Parco Nazionale del Gargano. Claudio Grenzi Editore.
- SCHIESTL, 2005 – On the success of a swindle: pollination by deception in orchids. Naturwissenschaften 92: 255-264.
- VAN DE VIJVER B., VAN LOOKEN W., THIERS G., CUIPERS A., 2010 – *Ophrys oestrifera* subsp. *montis-gargani*, a new subspecies from the Gargano (Italy). J. Eur. Orch. 42 (1): 167-180.